

21 ottobre 1998 0:00

SCIOPERO INTERNET CONTRO TUT E AUMENTO TARIFFE TELEFONICHE

LE BALLE DELL'ARROGANTE TELECOM CHE, OLTRE A CONTROLLARE IL MERCATO, PRETENDE DI CONTROLLARE ANCHE GLI SCIOPERI CONTRO DI LEI.

Firenze, 21 ottobre 1998. Le reazioni del gestore di Stato delle comunicazioni sono lo specchio della situazione che lo "sciopero telematico in Internet" ha ben messo in evidenza.

Così parla il presidente nazionale dell'Aduc, Vincenzo Donvito, che continua:

Secondo i dati diffusi da Telecom lo sciopero del 20 ottobre sarebbe stato un fallimento. Le balle di un arrogante sono sempre più grosse di quelle degli altri; e vediamo perché.

Dire che lo sciopero non è riuscito perché i contatti al sito web della Telecom sarebbero stati pochi, è falso per il semplice fatto che l'unico che può fornire questi dati è la Telecom stessa e non altri. Quando c'è una manifestazione per strada, per esempio, per una fabbrica che mette in cassa integrazione, l'azienda interessata diffonde dati sempre inferiori alla realtà con l'ovvio intento di scoraggiare l'effetto valanga; gli unici dati che grosso modo fanno testo, sono quelli dell'autorità di polizia, rispetto alle persone che ha contato per strada. Nel nostro caso, chi conta le persone per strada, visto che la strada è elettronica e -per fortuna- non c'è alcuna polizia a controllarla? Nessuno. Quindi, è evidente che il parametro di valutazione non è quello diffuso da Telecom, ma può essere commisurato solo al clamore che ha suscitato e alle prese di posizioni favorevoli e contrarie che sono venute da più parti: una mobilitazione mediatica non può che valutare il suo successo se non in termini mediatici. Secondo argomento Telecom: il loro sito non sarebbe stato intasato perché i contatti sono stati pochi, infatti chiunque poteva collegarsi senza problemi. Questa è una logica che vale solo per qualunque sito Internet che non sia Telecom; infatti ad un sito collegato ad un Internet provider non Telecom, quando sono in tanti a collegarsi si intasa, e può rimediare solo aumentando la potenza del suo collegamento, pagando molti soldi a Telecom per le linee dedicate e, soprattutto, aspettando mesi e mesi prima che Telecom glielo installi (e in molti casi si tratta solo di modificare un parametro sulle macchine di erogazione, operazione che abbisogna di pochi secondi ma la Telecom è pur sempre la ex-Sip). Quindi un'operazione impossibile in tempi brevi e che ogni azienda deve valutare prima di chiederla perché va incontro a costi non piccoli. Ma così non è per Telecom, perché sul suo sito per aumentare la potenza deve solo chiederlo a se stessa e pagarla solo per i costi vivi.

Questo vuol dire che la Telecom, non solo è sul mercato competendo (per finta) con chi compra i servizi base da lei, ma ha anche il controllo sugli scioperi come quello di cui stiamo parlando, perché con la tecnologia di cui ha il monopolio è in grado di condizionare gli obiettivi dello sciopero stesso.

Tutte ragioni, quindi, che confermano l'arroganza e il potere della Telecom, e la valutazione che i risultati della mobilitazione contro Tut e aumento delle tariffe, può essere solo rispetto al clamore, al coinvolgimento mediatico, oltre che agli impegni presi da chi ha il potere di modificare leggi e norme. E i fatti ci danno ragione: è stato un successo!